

CAORLE

“Scuola di viaggio” per trenta studenti tra foto e scrittura

CAORLE

È cominciata ieri la 13esima edizione della “Scuola di Viaggio” che insegna a “Parlare di viaggi: quelli già fatti e quelli da fare”. Fotografia, video e scrittura divengono per una settimana gli strumenti di cui appropriarsi per imparare ad utilizzarli al meglio nel raccontare un viaggio, i luoghi e le persone che lo abitano.

L’iniziativa, che per Caorle conta la partecipazione di trenta studenti e cinque insegnanti impegnati ventiquattro ore al giorno in questa “full immersion” del sapere, giunge in Veneto dopo un’ultima tappa svoltasi in Liguria. Un vero e proprio «fil rouge fra le repubbliche marinare di Genova e Venezia» come la definisce il sindaco Luciano Striuli, che aggiunge «la Summer School, con la sua presenza a Caorle, acclama la vocazione del nostro borgo storico sul mare per un turismo volto alla cultura, alla storia e alle tradizioni del nostro passato». L’appuntamento s’inserisce nel contesto del marketing operativo previsto dalla Dmo Caorle. (g.can.)

azienda anica

50 mila euro di valore produzione di aratri

materiali e attrezzi utilizzati per la realizzazione delle macchine agricole. Si è trattato di un colpo da maestro, realizzato da malviventi preparati, che conoscono il settore. «Stimiamo un danno di almeno 50 mila euro», hanno detto ai carabinieri responsabili dell’azienda, «speriamo che almeno una parte della refurtiva venga recuperata». Nella zona non sono presenti telecamere di sorveglianza. Ieri c’è stato un sopralluogo dell’Arma per recuperare eventuali impronte. Da tre anni, dunque, la Moro Pietro Meccanica ha accolto come partner la Maschio Gaspardo che ha acquisito quasi la metà del capitale sociale. Grazie a questa collaborazione l’azienda dal 2014 ha iniziato una fase di rilevanti investimenti per incrementare la produzione di aratri.

Rosario Padovano  
CORRISPONDENTE

CAORLE

“Scuola di viaggio” per trenta studenti tra foto e scrittura

CAORLE

È cominciata ieri la 13esima edizione della “Scuola di Viaggio” che insegna a “Parlare di viaggi: quelli già fatti e quelli da fare”. Fotografia, video e scrittura divengono per una settimana gli strumenti di cui appropriarsi per imparare ad utilizzarli al meglio nel raccontare un viaggio, i luoghi e le persone che lo abitano.

L’iniziativa, che per Caorle conta la partecipazione di trenta studenti e cinque insegnanti impegnati ventiquattro ore al giorno in questa “full immersion” del sapere, giunge in Veneto dopo un’ultima tappa svoltasi in Liguria. Un vero e proprio «fil rouge fra le repubbliche marinare di Genova e Venezia» come la definisce il sindaco Luciano Striuli, che aggiunge «la Summer School, con la sua presenza a Caorle, acclama la vocazione del nostro borgo storico sul mare per un turismo volto alla cultura, alla storia e alle tradizioni del nostro passato». L’appuntamento s’inserisce nel contesto del marketing operativo previsto dalla Dmo Caorle. (g.can.)

SAN STINO

Rogo di sterpaglie invade la strada allarme per il fumo

SAN STINO

Un incendio di vaste dimensioni ha tenuto impegnati i vigili del fuoco di Portogruaro e San Donà ieri pomeriggio, dalle 14.15 alle 16.30, in località Sette Sorelle.

Le fiamme hanno bruciato almeno quattromila metri quadrati di sterpaglie, in un’area riservata ai cacciatori.

Il denso fumo però è arrivato fino alla vicina strada principale, la San Stino - Caorle, attraversata in particolare dai turisti diretti verso le spiagge caorlote. L’allarme è stato dato proprio dagli automobilisti di passaggio, infastiditi dalla densa nube nera.

Il rogo in pochi minuti si è esteso al punto da minacciare anche alcuni terreni privati, fortunatamente non le case. A quel punto, oltre ai pompieri portogruaresi sono intervenuti a spegnere le fiamme anche i colleghi di San Donà. In poco più di due ore l’emergenza era per fortuna cessata.

Sette Sorelle è una località piuttosto estesa, e fu teatro all’inizio del 900 di una vasta opera di bonifica. (r.p.)

alla Sacheta

e per motivi di sicurezza

pre- stare, ormeggiare e ancorare le imbarcazioni di qualsiasi genere sulle spiagge demaniali marittime soprattutto, come precisa l’ordinanza di sicurezza balneare emessa dalle autorità competenti, nella zona di mare riservata alla balneazione. «Prima sottolmeare», spiega il Tenente Sandy Ballis della Capitaneria di Porto di Caorle, «che il collocamento delle barche in questa zona nel corso della stagione estiva, reca evi-



La tradizionale foto della spiaggia della Sacheta con le barche da pesca

la pubblica e privata incolumità dei bagnanti, trattandosi di bene incustodito e insidioso». «Se il problema è la sicurezza, no alcuni cittadini, «In questo modo abbiamo fatto morire del tutto una delle più antiche tradizioni locali».